

Lunedì 1 settembre 1997

12 l'Unità

LA POLITICA

# festa

## Livia Turco: su immigrazione no a scontri ideologici

«L'Italia è un paese spaventato dall'immigrazione, per questo è necessario dotare il paese di un giusto sentimento nei confronti di questo fenomeno». Lo ha detto ieri il ministro della solidarietà sociale Livia Turco nel corso del convegno conclusivo del Terzo meeting internazionale antirazzista, che si è tenuto a Livorno. «In questo senso», ha aggiunto la Turco - la legge sull'immigrazione sarà importante perché funzionerà come messaggio culturale». L'esperto del governo ha quindi affermato che «individuare la possibilità di aprire il voto amministrativo agli immigrati, per esempio, significa dare loro il ruolo di "nuovi cittadini" con pari dignità e condivisione di diritti e doveri».

Attualmente il disegno di legge sull'immigrazione è all'attenzione della commissione Affari costituzionali, ma il 9 settembre prossimo comincerà la discussione sugli emendamenti: «Cinquecento di essi sono stati presentati dalla Lega, e questo - ha sottolineato Livia Turco - la dice lunga sulla volontà ostruzionistica del partito di Bossi». Secondo il ministro è necessario «avviare il dialogo tra tutte le forze politiche perché sul tema dell'immigrazione non è tollerabile lo scontro ideologico». Questa legge - ha proseguito la Turco - è nata per essere una «carta fondamentale che potrà essere migliorata con gli emendamenti ma non intaccata nel suo equilibrio». Il ministro ha quindi invocato tempi brevi per una approvazione che però «non dovrà avvenire grazie a maggioranze a geometrie variabili». «Questa legge - ha sottolineato - dovrà essere rispettata dal governo del centro sinistra ma anche da un governo che non sia come quello che l'ha generata». Per quanto riguarda la questione delle espulsioni e dell'immigrazione clandestina, Turco aveva già spiegato giorni fa il suo punto di vista: «Nel rapporto tra i governi e tra popoli la chiarezza e il rispetto reciproco sono un valore. Gli albanesi devono essere aiutati nel loro paese. Piani per i bambini, per la sanità, per la ricostruzione». Ieri ha insistito: «È questo il nodo più complicato da affrontare, ma noi sappiamo bene cosa riserva la clandestinità all'immigrato». «È stato proprio grazie allo spirito che anima il disegno di legge - ha concluso il ministro della Solidarietà sociale - che abbiamo deciso di contrastare l'immigrazione clandestina: le organizzazioni criminali che stanno dietro a questo fenomeno riducono a zero la dignità e il diritto dei cittadini dell'immigrato».

## Il ministro dell'Interno interviene alla Festa dopo un incontro a Bologna col presidente del Consiglio

# Napolitano: la sinistra deve coniugare la solidarietà e l'esigenza di sicurezza

### Firmata da Prodi la direttiva sul rimpatrio dei profughi

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. La nuova direttiva sul rimpatrio degli immigrati albanesi sarà resa nota oggi. Lo ha detto il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ieri sera all'arrivo alla festa de «l'Unità» di Reggio Emilia dove ha partecipato ad un dibattito. Nel pomeriggio Napolitano si era recato a Bologna dove aveva incontrato il presidente del Consiglio Romano Prodi nella sua abitazione di via Giusalemmite. Il ministro dell'Interno non ha voluto assolutamente entrare nei contenuti della direttiva poiché essa è firmata dal capo del governo e oggi sarà palazzo Chigia a difonderne il testo. «Non è corretto che io anticipi qui i contenuti», ha risposto rivolto ai giornalisti che insistevano.

A Bologna all'uscita da casa Prodi aveva detto le stesse cose ai cronisti che lo attendevano. In più aveva aggiunto: «Vogliamo dare la nostra collaborazione al governo di Tirana e contiamo sulla sua per il rimpatrio dei profughi». Nella mattinata si era recato a casa Prodi anche il sottosegretario agli esteri Piero Fassino il quale si è poi anch'egli trasferito a Reggio Emilia alla festa de «l'Unità». Con Prodi ha discusso degli impegni internazionali che attendono il presidente del consiglio nelle pros-

sime settimane. Ma è stata fatta anche il punto su come continuare la strategia di sostegno all'Albania. Riferendosi all'ordinanza ha detto che l'importanza delle decisioni non sta solo nel fissare un nuovo termine per i rimpatri, ma anche «nel fissare un percorso che definisca una strategia di rientri da adesso al nuovo termine». «Ovviamente - ha continuato - vogliamo fare questo programma di rientri in piena intesa con il governo di Tirana ed è evidente che i rimpatri sono solo un tassello di una strategia che continua il pieno impegno dell'Italia nel sostenere l'Albania. Però anche lui non ha voluto entrare nei contenuti e nei criteri fissati dalla nuova ordinanza».

Napolitano alla festa de «l'Unità» ha preso parte ad un dibattito su sicurezza e solidarietà al quale hanno partecipato anche il demografo Massimo Livi Bacci e lo storico Massimo Salvadori. «No solo come ministro dell'Interno - ha detto - ma come uomo della sinistra pongo in primo piano il problema della sicurezza e aggiungo che minimizzarlo o eluderlo in nome di valori di solidarietà e di sensibilità sociale costituisce un gravissimo errore. Il bisogno di sicurezza, il diritto alla sicurezza sono sempre più fortemente sentiti da cittadini di tutti i ceti so-

ciali e di tutti gli orientamenti politici. Tocca alla sinistra darvi risposte valide, evitando che si diffondano reazioni irrazionali e fuorvianti, lesivi di principi di tolleranza essenziali per una pacifica convivenza civile e di garanzie proprie di uno Stato di diritto».

«Nella sinistra - ha proseguito Napolitano - hanno sempre convisso posizioni e accentuazioni diverse su questi temi: ma ci si dovrebbe ora mostrare capaci di superarle e di riconoscersi insieme in una seria ed equilibrata politica della sicurezza. D'altronde sicurezza significa innanzitutto continuità e decisa riaffermazione dell'imperio della legge e dunque di quel valore della legalità, di quella cultura della legalità che deve considerarsi indivisibile, che non può invocarsi solo contro la mafia o contro la corruzione e l'abuso del potere politico, ma deve prevalere contro ogni lesione degli interessi pubblici, contro ogni attentato alla sicurezza e alle libertà dei cittadini».

Il ministro dell'Interno non vede attenuanti. «I fenomeni di criminalità comune non possono essere tollerati solo perché essi traggono origine o alimento anche da gravi situazioni di malessere sociale. Queste vanno affrontate dalla sinistra con la massima sensibilità e capaci-

tà di proposta sul piano politico e di governo, ma non possono indurre ad atteggiamenti di indulgenza verso delinquenti e di fatalismo».

Per Napolitano occorre reagire con «grande determinazione alla tendenza ad identificare criminalità e presenza di extracomunitari, a confondere immigrati regolari e clandestini, immigrati che rispettano le leggi e immigrati che violano e quindi drammatizzare istericamente o strumentalmente il grande problema dell'immigrazione in Italia».

«Questo problema - ha aggiunto il ministro - va affrontato dovunque con spirito aperto, con razionalità, con spirito aperto e senso di solidarietà, con politiche realistiche per regolare il flusso immigratorio e disciplinare l'inserimento degli immigrati nella vita sociale e civile». Ma secondo Napolitano queste politiche si risolverebbero in uno «stravolgimento demagogico» del valore della solidarietà se non fossero «ferme e severe nel contrastare l'immigrazione clandestina, nel reprimere la criminalità, nel far rispettare le norme e le regole relative a tutte le forme di accoglienza e tutti i doveri di comportamento degli stranieri in Italia».

Raffaello Capinani

## Black out prima del dibattito

Domenica sera al buio per la Festa de l'Unità. Alle 21 un improvviso black out ha oscurato i viali della Festa affollata da decine di migliaia di persone. Il guasto, occorso a una delle centrali Enel ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica in buona parte della città. Il dibattito, con protagonista il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, è iniziato in ritardo e soltanto grazie all'ausilio di un gruppo elettrogeno che ha assicurato un minimo di illuminazione della sala centrale e garantito il funzionamento dell'impianto di amplificazione. «Ci vorrebbe un megafono», ha scherzato coi giornalisti il ministro, arrivando nella sala dei dibattiti gremita da circa duemila persone.

## Il reportage

Breve visita ai luoghi tradizionali e non della Festa dell'Unità

## A passeggio tra libreria e ristorante «vietato agli adulti» E spunta lo stand dell'ex «manicomio criminale»

Al «Gatto e la Volpe» menù fantasioso per i bambini, in attesa dei genitori impegnati a seguire dibattiti. Nessuna sorpresa nelle classifiche dei libri: nettamente in testa quello di D'Alema. Incontro con i volontari e i pazienti dell'ospedale psichiatrico giudiziario.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Appena entrati nella bocca della balena - che però ha denti da pescecane - i bambini ricevono un cartellino, sul quale viene scritto il loro nome. È la «Luocard», e con questa i bambini si affrancano dal controllo e dall'apprensione dei genitori: liberi di giocare, di saltare, di manovrare i trenini elettrici. Liberi, soprattutto - e questa è una novità nel mondo dell'infanzia - di andare al ristorante da soli, perché i tavoli de «Il gatto e la volpe» sono vietati ai magri di anni 14. L'idea è venuta ad Elena Bertolini e Lisa Zampolini. «I bambini, in posti come questi, stanno bene da soli. Papà e mamma restano un poco con loro, c'è anche chi si mette a giocare assieme ai figli, ma poi i grandi vogliono andare al dibattito o a cena, e per i bambini i divieti continuano: stai attento, non sportarti, non alzarti dal tavolo. Per questo abbiamo inaugurato "il gatto e la volpe", dieci tavoli, riservati ai bambini». Si sentono grandi, i piccoli clienti. Leggono - o si fanno leggere - il menù, fanno le ordinazioni. Niente

fast-food, per fortuna, ma cappelletti alla panna o pasta al ragù, arrosto o scaloppine. Non è obbligatorio stare seduti, in attesa dei piatti. Anzi... Elena Bertolini si trucca la faccia da gatta, si mette a girare fra i tavoli. I bambini si mettono ad «abbaiare», e la inseguono. Sul menù anche voli di fantasia. «Patatine Pinocchio» sono le patate fritte. «Abbiamo anche il riso della Fatina», spiega il cuoco. «Ma prima di spendere le 14.000 della cena, i bambini vogliono sapere tutto. Cos'è il riso della Fatina? È riso all'inglese. E cos'è il riso all'inglese? Riso in bianco, con il burro. Non ne abbiamo venduto nemmeno una porzione».

Bisogna stare attenti, quando si entra nella mega libreria della Festa. Si rischia di andare a sbattere contro le due montagne di libri con la copertina gialla, «La grande occasione», scritti da Massimo D'Alema e messi proprio davanti ai due ingressi. Impossibile non vederli. «È il libro più venduto - dice Paola Silvi, libraia nella vita e anche durante la Festa - con trenta copie nei primi tre giorni. Ed è l'unico libro di politica che viene acquistato. Segue "Le due sinistre" di

Fausto Bertinotti, con cinque copie. D'Alema si vende perché è una novità, e perché questa è la festa del Pds. C'è chi entra, compra D'Alema, ed esce. I frequentatori di librerie, i giovani soprattutto, fanno altre scelte. Saggistica, storia, narrativa, in edizione economica. Il bancone più lungo è quello dedicato a Che Guevara. C'è di tutto, come in un supermercato. Dalle Opere scelte, alla «Guerra di guerriglia, con il manuale Consigli al combattente». Ma la faccia del Che serve a vendere anche blocchi per appunti, bandane, diari di scuola, agendine telefoniche, e magliette di vari colori. «Quest'anno - dice la libraia - c'è stato l'anniversario della morte, c'è stata la scoperta dei resti in Bolivia... Ma alle Feste Guevara attira sempre». In un angolo della libreria si erge una mummia egiziana in cartapesta. È la pubblicità dell'ultimo Ramses, «La battaglia di Qadesh», di Christian Jacq, lire 16.900. «Solo il Faraone riesce a seguire, sia pure da lontano», D'Alema. Con sessanta copie, è il secondo libro più venduto.

Puoi farti la casa, alla Festa di Reggio. Nello sterminato «spazio

commerciale», dove la Festa diventa fiera, puoi comprare il nuovo tetto di tegole, il porfido per il cortile, il cancello di ferro per la villetta. Se serve un letto, non c'è che da scegliere. C'è però uno stand diverso dagli altri, che non offre assaggi di limoncello e di salame all'aglio. «Ospedale psichiatrico giudiziario», recita la scritta. Sono esposti camici da infermieri, grembiuli da lavoro, piccole piante da giardino... Un depliant scritto con inchiostro azzurro. «In piazza, oltre la sbarra. Da noi, in Opg, ci sono esclusivamente persone malate che, a causa della loro malattia, hanno commesso reati. Abbiamo pensato di venire alla Festa nazionale dell'Unità per incontrarci con voi. Vogliamo esorcizzare almeno per qualche giorno quel senso di separazione che è la nostra angoscia». Nel volantino si spiega che «ogni sera allo stand 34 sarà presente qualcuno dei nostri pazienti». Roberto sta dietro il bancone: «Lei vorrebbe parlare con uno dei pazienti? Io sono uno di loro, che crede...». Fino a cinque anni fa ero uno stampo ferroviere di una città del Nord, poi ho ucciso due persone a me care.

Jenner Meletti

## In primo piano

A Castelgandolfo Vittorio Sermonti legge e commenta passi del «Paradiso»

## E Dante fa incontrare il Papa e Veltroni

Wojtyla si è detto felice di ascoltare i versi alla vigilia del primo settembre, una data che gli riporta alla memoria la tragedia della guerra.

CASTELGRANDOLFO. Il Papa attento, con la testa appoggiata sulla mano, e davanti a lui Vittorio Sermonti solo con un leggio, una piccola luce e la semplicità della sua voce per spiegare e leggere versi che un poeta «sette secoli fa ha avuto la spudoratezza di scrivere». Il poeta è Dante Alighieri e i versi sono quelli del trentatreesimo canto del Paradiso che Sermonti ieri sera ha letto davanti al Papa nel cortile della residenza di Castelgandolfo. Sono versi che, come ha poi spiegato Wojtyla - infondono ancora coraggio e speranza ai credenti nel difficile cammino dell'uomo di oggi verso la verità».

Il Papa dopo aver salutato i presenti, tra cui il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, il cardinale Ersilio Tonini e l'arcivescovo di Ravenna Luigi Amatucci si è detto felice di ascoltare la Divina Commedia «alla vigilia del primo settembre», data che gli accende la memoria «di una delle tragedie umane più grandi, la seconda guerra mondiale», perché ha potuto pensare come Dio «nella

sua benigna provvidenza scriva la storia umana». Comosso anche Veltroni che dopo l'incontro «emozionante e naturale», ha sottolineato come «il dovere di ogni coscienza laica sia quello di continuare sempre a cercare». Dante «pellegrino visionario» è stato il grande protagonista di questo strano incontro tra poesia e fede. Sermonti ha incantato il Papa e anche il pubblico, tra cui Susanna Agnelli, Sergio Zavoli e il promotore della serata, il presidente della Dante Alighieri, Bruno Bottai.

Sermonti, che Veltroni definisce «divulgatore complesso», ha prima spiegato poi letto il canto che si apre con la preghiera di San Bernardo alla Vergine e si chiude con la visione di Dio a Dante. È dal '95 che lo studioso legge la Commedia nella Basilica di San Francesco a Ravenna. Ma questa volta, ha detto - il fatto che chi mi ascoltava fosse il Papa mi ha commosso, perché quando ha parlato ho sentito che anche in lui Dante aveva portato alla luce l'uomo, con la sua fragilità e la sua storia».



Papa Giovanni Paolo II

Monteforte Ansa

## Il programma

### OGGI

**Sala centrale**  
ore 21.00 Della giustizia nel nostro Paese. Intervista al Ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick conduce Silvana Mazzocchi (Giornalista di La Repubblica).

**Saletta Libreria**  
ore 18.30 Presentazione del libro *Memoria dei rossi*. Saranno presenti Nadia Catti, Franco Ferretti, Romeo Guaneri.

**Spazio Multimediale**  
ore 18.30 Internet Café e navigazione in libertà  
ore 20.40 Collegamento in video conferenza con la Redazione de l'Unità: le notizie di oggi  
ore 21.30 Internet start: corso di internet a cura di Cp Software e Spin

**Piña Colada**  
ore 21.30 Melodramma Ensemble Mediterraneo

**La Bodeguita del Baile**  
ore 19.00 Danza moderna Let's Dance On stage  
ore 21.00 Disco latino

**Piazza della Festa**  
ore 21.00 Compagnia di danza polare «La tarantella» Reggio Emilia «I canterini di Spirito Santo» Reggio Calabria

### DOMANI

**Sala centrale**  
ore 21.00 Le opportunità della globalizzazione. Ne discutono il ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato Pierluigi Bersani, Stefano Fassina (Associazione Gramsci XXI secolo) Emma Marcegaglia (Presidente giovani industriali Confindustria), Elena Montecchi (Sottosegretario al Lavoro) Renato Ruggiero (Presidente WTO - Organizzazione mondiale del Commercio), Lanfranco Turci (Responsabile economico Pds). (In collaborazione con l'Associazione Gramsci XXI secolo). Conduce Gianni Ricotta (giornalista de il Corriere della Sera).

**Sala della Fontana**  
ore 18.00 Piccola e media impresa e governo dell'Ulivo: a che punto siamo? Ivano Barberini (Presidente Lega Nazionale delle Cooperative), Ivano Spatanzani (Presidente Confindustria), Sergio Billè (Presidente Confindustria), Marco Venturi (Segretario Confesercenti), Giancarlo Sangalli (segretario CNA), ne discutono con il Ministro Pierluigi Bersani.  
ore 21.00 Il valore del lavoro. Incontro con i segretari regionali dell'Emilia Romagna di CGIL-CISL-UIL. Partecipano: Giancarlo Brunello (segretario Fondazione Cesari), Valeria Canepari (segretario regionale CISL), Denis Merloni (segretario regionale UIL), Gianni Rinaldini (segretario regionale CGIL). In collaborazione con Unipol-Fondazione Cesari.

**Saletta Libreria**  
ore 18.30 Presentazione del fotolibro «La matroska nuda», di Roberto Roda. Immagini glamour per la comunicazione istituzionale (1990-1997) fra ricerca fotografica e riflessione antropologica. Ne discutono con l'autore Ave Appiani, storica dell'arte e docente all'Istituto per i servizi pubblicitari «A. Steiner» di Torino, Graziano Campanini, assessore alla cultura del comune di Pieve di Cento.

**ore 21.00** Presentazione del libro «Chiapas, la questione indigena» di Maurizio Cucchi. Ne discutono con l'autore Yuri Orlandi (segretario Sinistra Giovane Emilia Romagna), Donato Di Santo (responsabile cooperazione internazionale Pds).

**Spazio Multimediale**  
ore 18.30 Internet Café e navigazione in libertà  
ore 20.40 Collegamento in video conferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi  
ore 21.30 Multimedialità per l'apprendimento organizzativo. A cura di Corum

**Tunnel**  
ore 22.00 Vinicio Caposela. Ingresso € 15.000  
ore 24.00 Asteroidi B 612 non-luogo d'autore by STANSA con Luca Ferrari.

**La Bodeguita del Baile**  
ore 21.00 Orchestra Orlo Cocconi

**Ludoteca**  
ore 21.00 Musica e movimento

**Piazza della Festa**  
ore 16.00 Ciclomotori: corso di educazione stradale

LE GRANDI INIZIATIVE DE L'UNITÀ ALLA VOSTRA

**festa**

VIDEOCASSETTE - CD - CD-ROM

PER INFORMAZIONI TELEFONARE DALLE ORE 9,00 ALLE 15 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AL

06/69996440